

I vaccini rappresentano di gran lunga il presidio medico che più ha contribuito allo sviluppo del genere umano afflitto dalle patologie.

La scoperta dell'immunità e la possibilità di contrastare le malattie infettive prevenendole tramite la vaccinazione che mima la risposta immunitaria dell'individuo all'agente infettivo senza provocare gli affetti devastanti della patologia correlata al patogeno ha permesso di salvare centinaia di milioni di individui.

Non ostante le evidenze scientifiche più schiacciante dei benefici effetti delle vaccinazioni, ancora esistono, e disgraziatamente si sono amplificate negli anni recenti, false o per lo meno ingiustificate credenze che contribuiscono a creare comportamenti dubbiosi, se non riluttanti o perfino oppositori alle procedure vaccinali in alcune frange della popolazione.

Le motivazioni addotte sono delle più varie ma in prima approssimazione si riconducono al timore che le vaccinazioni possano far male in particolare ai bambini che invece rappresentano la fascia di popolazione più suscettibile alle malattie infettive!

Alla base di queste motivazioni, non esistendo argomentazioni scientifiche basate sull'evidenza, tutta invece a favore dei vaccini, spesso si adducono ragioni che hanno a che fare con due elementi cruciali : 1. La mancata percezione del rischio (perché debbo vaccinare il mio bimbo se sta bene?); 2. Una generalizzata predisposizione alla contestazione, se non al rifiuto (che si manifesta in maniera più marcata su aspetti della salute pubblica), del rispetto delle competenze.

Questa pervadente ritrosia contro le vaccinazioni è fomentata anche dalla enorme diffusione della "rete" che spesso veicola ed espande notizie sui vaccini che, senza la verifica propria del metodo scientifico, contribuiscono ad alimentare ancora più timori e prese di posizione incongrue.

Gli scienziati, i medici, gli operatori sanitari in genere, le società scientifiche più coinvolte nella problematica delle vaccinazioni hanno fatto molto e continuano a fare molto affinché la disinformazione sui vaccini non si radichi e si amplifichi, ma è evidente che spesso il messaggio non arriva con la dovuta incisività. Non dobbiamo quindi mai fermarci nel comunicare, informare e sperabilmente formare l'opinione pubblica e la cittadinanza su argomenti così cruciali per il benessere della popolazione.

In questa ottica si inserisce l'iniziativa dell'Università dell'Insubria, con il supporto della nostra Associazione Giovanna Tosi per la Lotta contro i Tumori e dall'AVIS sovracomunale di Varese, della giornata di divulgazione e incontro con la cittadinanza, non a caso intitolata "I Vaccini Questi Conosciuti" che si terrà giovedì pomeriggio 31 gennaio 2019 presso l'Aula Magna dell'Ateneo Insubre a Varese. Perché l'Università e nell'Università? Perché abbiamo la convinzione che l'Università debba occupare lo spazio che le compete, essere promotrice di eventi, diffusione e discussione su argomenti di grande impatto scientifico, culturale e sociale essendo essa la sede primaria d'insegnamento e formazione scientifica e culturale del Paese. La nostra Associazione è particolarmente orgogliosa di condividere questi scopi.

La giornata sarà articolata in due momenti. Il primo momento sarà caratterizzato da corte presentazioni da parte di esperti dell'Ateneo e dell'Ospedale di Circolo, che inquadreranno gli aspetti dei vaccini negli ambiti di loro competenza. Interverranno il Prof. Roberto Accolla, immunopatologo, il Prof. Antonio Toniolo, microbiologo medico, il Prof. Paolo Grossi, infettivologo, il Prof. Massimo Agosti, pediatra, il Dott. Vincenzo Saturni, medico trasfusionista, la Prof.ssa Licia Iacoviello, epidemiologa, il Prof. Fabio Finazzi filosofo della scienza. La seconda parte dell'evento vedrà la tavola rotonda di discussione con il pubblico animata dal giornalista dottor Alessandro Cecchi Paone.

Il fine è quello di riportare su basi di fatti reali l'importanza che l'argomento "vaccini" riveste per tutta la nostra società.

Il Presidente dell'Associazione  
Prof. Roberto Accolla